

IL TOP 11 DEL SABATO



1 Marianeschi voto 7.5



2 Scarcella voto 7



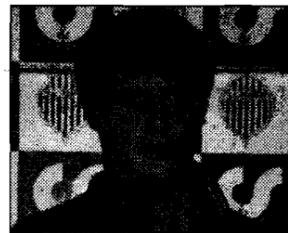
3 Bianchini voto 7



4 Lillocci voto 7



5 Zanchi voto 7



6 Guazzolini voto 7



7 Pero Nullo voto 7



8 Marinacci voto 7



9 Crispoltoni voto 7.5



10 Carpinelli voto 7.5



11 Polchi voto 7



Mister Massimo Cocciari

Speziali e Poggiani decisivi. Il Group ha operato scelte sbagliate

Il Deruta corre a mille e dietro ha alzato un muro

PERUGIA Domenica diversa nella vissuta ieri da Marco Schedardi e Giovanni Cornacchini. A Deruta vedono la serie D dietro l'angolo, a Città di Castello si registra una mezza incompiuta. Scramento delusione, rabbia, mentre nella città della maiolica brillano gli occhi ai presidenti Antonini-Pastorelli e Liberti. Con la lente d'ingrandimento decifriamo il quasi trionfo del Deruta e il mezzo flop del Group Città di Castello.

DERUTA Saracinesca Speziali
L'estremo difensore del Deruta è stato determinante in questa cavalcata. Interventi decisivi in più di una circostanza. Un paio di esempi: il rigore parato nel derby con la Grifo Pontenuovo, il volo di sabato sull'uno a zero che ha evitato il ko.

Ritrovato Poggiani
Marco Poggiani è tornato quello di due anni fa. Un muro invalicabile, un leader che lì dietro non ha sbagliato veramente nulla.
Mercato di novembre
Il Deruta si è aggiustato e bene a novembre. Caporali con la sua spinta è stato decisivo soprattutto nei mesi di dicembre e gennaio. Carinelli ha dato solidità alla li-



nea mediana, restituendo a Gentili il suo ruolo naturale di fantasista, libero di svariare dalla tre quarti in avanti.
Condizione atletica
Gli azzurri stanno benissimo dal punto di vista fisico. Il lavoro del professor Campanella è stato certosino. Mai un cedimento, mai una battuta a vuoto. Il Deruta

quest'anno nel momento topico del campionato ha ingranato la quinta.
Carica Schedardi
Marco Schedardi ci ha messo anche del suo. Ha cementato benissimo il gruppo, imponendo alla società di non avere referenti, di avere carta bianca nello spogliatoio. La sua esperienza da giocato-

re, la sua personalità forte e abilità nel comunicare elementi importanti che hanno dato vigore alla squadra.
Tranquillità societaria
Deruta è considerata piazza "calda", che prende fuoco facilmente. Quest'anno grazie anche al lavoro da "pompieri" di Schedardi tutto sta girando per il verso giu-

Un ricordo
Sembrano lontanissimi i tempi in cui il Group Castello di Cornacchini esultava e sperava nella rimonta
(foto Oreste Testa)

Campanella ha fatto un ottimo lavoro
Carta bianca a Schedardi

sto. Toni soft, poche chiacchiere e solidità finanziaria hanno permesso alla squadra di lavorare con la massima tranquillità.

GROUP CASTELLO I due Castello

La presenza del Città di Castello srl con tutti i fatti che ne sono conseguiti è stata un macigno sopra il Group Castello. Trope pressioni, tante chiare hanno condizionato mentalmente la squadra.

Le scelte sbagliate
Aver congedato in fretta e furia Giulio Franceschini, alla lunga, non ha aiutato la stagione del Group. Giocatori come Tosti, Testamigna, Crispoltoni erano stati scelti dal tecnico ex Pontevecchio e legati a doppia mandata all'allenatore.

Addio Crispoltoni
L'addio di Stefano Crispoltoni ha inciso negativamente sull'andamento del campionato. Crispoltoni non è stato rimpiazzato a dovere. Donzelli è stato un flop, e Budruni, dopo un buon avvio, si è smarrito alla distanza.
Il ko di Testamigna
Ha pesato nella rincorsa l'infortunio di Testamigna, giocatore abituato ai campionati importanti, determinante nel gruppo. Ha con-



dizionato questo finale di stagione anche la pubalgia di Batti, giocatore che al suo arrivo aveva preso per mano la squadra, dando un contributo importante. Con Batti a mezzo servizio, Cornacchini ha perso sia in fase di interdizione, sia in quella di costruzione.
Il gioco che latta



Zanchi esulta dopo il gol (foto Cruciani)

Il bastiolo "goleador": "Quella rete è per Pompeo, scomparso troppo presto" Zanchi ha una dedica speciale da fare

BASTIA UMBRA - Continua ad andare di bene in meglio questo straordinario Bastia, squadra "rivela-zione" del girone di ritorno e non soltanto per il conforto dei risultati (sei vittorie consecutive in trasferta), quanto per il gioco che riesce ad esprimere. "E il bello arriva adesso!" ha esclamato il diesse Danilo Moroni domenica nel dopo gara. Finora Moroni si era distinto soprattutto per la sua prudenza e sentirlo e vederlo euforico ha fatto un certo effetto. Come dare torto però al diesse; adesso tutta Bastia è tornata a respirare la gradevole aria del successo. E' pure risaputo che le vittorie hanno cento padri ma l'ultima centrata a Gabelletta porta la firma in calce di due grandi protagonisti: il difensore Davide Zanchi e quella dell'attaccante Daniel Mancini. Zanchi è un centrale con i fiocchi, un giocatore che sotto la guida di Cocciari ha ritrovato la giusta serenità, capendo subito come mettersi a disposizione del tecni-

Mancini si dichiara:
"Rimango in biancorosso ancora per molto tempo"

co: "Tutto vero - conferma Zanchi - ma insieme a me tutta la squadra è cresciuta sotto tutti i punti di vista e i risultati, per fortuna, ci stanno dando ragione. Dopo il gol che ho segnato ho guardato d'istinto subito il cielo. La mia rete è tutta per Pompeo, scomparso improvvisamente, era uno di noi e credo che ci mancherà moltissimo". Chi continua invece a segnare e ad inseguire un grande sogno è senza dubbio l'attaccante Daniel Mancini. Il neo bomber biancorosso spera che gli sia data di nuovo la possibi-

lità di tornare a cavalcare quella magica onda delle categorie superiori, da lui stesso provate giovanissimo con l'Angelana in serie D. "A Bastia mi trovo benissimo e credo di rimanerci ancora a lungo per ripagare la società ed i tifosi della fiducia concessami". Grande personaggio Mancini. Nella doppietta realizzata al Gabellata ci sono racchiuse tutte le sue qualità. Nella prima marcatura la sua dote di opportunista, nella seconda invece si è notata la sua rapidità di esecuzione, una prontezza di riflessi che solo i grandi attaccanti posseggono. L'invito di Mariane-schi era di quelli pregevoli, la sua deviazione altrettanto, e adesso tutta Bastia sportiva è tornata di colpo a gonfiare il petto. Fiera, orgogliosa della sua squadra del cuore e questo ricordando le contestazioni di inizio stagione, è un altro risultato, forse il più importante di quelli centrati fino ad ora.

Leonello Carloni